

LA PAROLA AGLI ESPERTI. NAPOLEONE ULTIMO ATTO... E DINTORNI

A cura di Laura Panarese e Marco Pupillo

Il ciclo di cinque conferenze on-line “La parola agli esperti” è stato pensato a corredo dell’esposizione del bicentenario napoleonico, “Napoleone ultimo atto. L’esilio, la morte, la memoria”. I relatori sono specialisti di tematiche napoleoniche in ambito storico, letterario, cinematografico; dal Manzoni al Belli, dall’agiografia politica a Kubrick, passando per gli amori del generale corso, le conferenze offrono un approfondimento ad ampio spettro, che auspica di venire incontro agli interessi di un pubblico variegato, nonostante l’apparente specificità del tema.

Gli appuntamenti si svolgono su piattaforma Google Suite, sempre di lunedì, alle ore 16.00, tra i mesi di maggio e novembre, con pausa estiva nei mesi di luglio ed agosto.

- **lunedì 24 maggio ore 16.00, Isabella Becherucci, *Il cinque maggio e le sue vie segrete***

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, non tutto è stato detto dell’ode manzoniana del *Cinque Maggio*. A duecento anni dalla sua composizione, dalla rivisitazione del manoscritto originale è emerso un diverso percorso elaborativo e un’appassionante vicenda per diffondere un testo chiaramente in contrasto con le linee del *Piano di Censura* voluto dall’Imperial Regio Governo austriaco. L’intervento vuole illustrare dapprima la vicenda della composizione dell’ode nei giorni 18-26 luglio 1821 nella villa di Brusuglio, ed a seguire la storia della sua immediata diffusione clandestina e del successo, inaspettato anche agli occhi dell’autore, conseguito dentro e fuori del Regno del Lombardo-Veneto.

- **lunedì 14 giugno ore 16.00, Riccardo Benzoni, *San Napoleone martire. Evoluzione di un culto politico dopo la morte dell’imperatore***

La diffusione del culto di san Napoleone costituisce uno dei tratti più significativi del tentativo compiuto dal Bonaparte negli anni del Consolato e dell’Impero di favorire la costruzione del consenso per la propria persona attraverso le forme della sacralizzazione della politica. Il presunto patrono dell’imperatore, campione della fede in realtà ignoto ai martirologi e ai repertori agiografici, rappresentò infatti un importante strumento per il radicamento dell’adesione per il regime, continuando a rivestire, anche negli anni posteriori alla caduta del primo Impero, un riferimento tutt’altro che secondario per le personalità più legate all’esule di Sant’Elena. Oltre a porre l’accento sulla sopravvivenza clandestina del culto di san Napoleone in Francia negli anni della Restaurazione borbonica, l’intervento si propone di ripercorrere – anche attraverso un nutrito numero di rappresentazioni iconografiche – gli aspetti più significativi che ne caratterizzarono la momentanea ripresa all’indomani dell’ascesa al potere imperiale di Napoleone III nel quadro della nuova legittimazione dinastica.

- **lunedì 27 settembre ore 16.00, Angelica Antonietta Zucconi, *Le “maîtresses d’un jour” di Napoleone***

La vita amorosa di Napoleone non riguarda solo la *petite histoire*, ma può fornire elementi preziosi per ricostruire la sua complessa personalità, e per individuare le intricate reti di relazioni da lui intessute. Attrici o cantanti, dame aristocratiche o mogli di militari, queste figure femminili lo hanno amato, odiato, aiutato o cercato di sfruttare o di cogliere un riflesso della sua gloria, ricevendone in cambio regali, un’attenzione distratta, talvolta un’amicizia o un affetto sinceri.

- **lunedì 18 ottobre ore 16.00, Marcello Teodonio, “*Quer gran colosso / che ppotava li re co la serecchia*”. *Napoleone e la sua famiglia nei sonetti di Giuseppe Gioachino Belli***

Un focus curato da un relatore d'eccellenza sulla figura di Giuseppe Gioachino Belli e su come nella sua arte abbiano trovato un posto speciale Napoleone e, soprattutto, i napoleonidi gravitanti intorno alla città eterna, in primis Letizia Ramolino Bonaparte, la *Napoleonis Mater, Madame Mère*.

- **lunedì 22 novembre ore 16.00, Federico Greco, *Napoleon: il miglior film (mai realizzato) di tutti i tempi***

Il cinema di ogni tempo è stato ossessionato dal tentativo di raccontare per immagini la storia di Napoleone, ma l'ossessione più profonda, durata trent'anni, fu quella di un regista del Bronx. Stanley Kubrick iniziò nel 1967 a fare ricerche per quello che lui stesso prevedeva sarebbe stato “il miglior film mai fatto”. Fino alla data della sua morte, nel 1999, non rinunciò alla possibilità di fare il film. Il suo *Napoleon*, la cui prima sceneggiatura era pronta nel 1969, avrebbe dovuto essere il film successivo a *2001: Odissea nello spazio*: una storia di tradimenti, coreografie militari, colpi di scena ed erotismo. Ma Kubrick, il perfezionista, l'uomo che prevedeva tutto, non poteva sapere che proprio in quegli anni Hollywood stava cambiando e che gli studios stavano entrando in crisi abbandonando per circa un decennio quasi tutte le grandi produzioni. Così, nonostante gli anni passati a saccheggiare centinaia di libri, resoconti e bibliografie, a ingaggiare i massimi esperti di battaglie napoleoniche e accademici di Oxford, a dividere tutto in categorie – dai gusti in fatto di cibi al tempo meteorologico del giorno di una particolare battaglia –, a fare sopralluoghi in tutta Europa e ad assoldare decine di migliaia di comparse per le scene militari in Romania, a Kubrick fu dato il semaforo rosso. Il rapporto tra Kubrick e Napoleone permette di approfondire entrambe le figure in un gioco di reciproche risonanze. Fu proprio durante le ricerche per il film, per esempio, che Kubrick giunse alla conclusione che il fallimento della campagna di Russia era stato causato... dalla scelta dei cavalli sbagliati, mentre i russi usavano i pony, i cui zoccoli erano perfetti per la neve. “Non c'è mai stato un film abbastanza accurato su Napoleone” disse Kubrick a Joseph Gelmis nel 1970. “Il mio non sarà una polverosa parata storica ma sarà un film sulle questioni fondamentali dei nostri tempi, oltre che su Napoleone”. E sulla bellezza coreografica della guerra. Che Kubrick avrebbe filmato in *Barry Lyndon*.

Informazioni:

Incontri gratuiti con prenotazione obbligatoria allo 060608. Gli incontri si svolgono su piattaforma Google Suite. Si suggerisce di entrare con il browser Chrome. A conferma della prenotazione verrà inviata una mail con il link di accesso.

Date/orario:

dal 24 maggio al 22 novembre 2021

Prenotazione obbligatoria:

Sì (060608)

Organizzazione:

Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

Progetto ideato e curato da:

Laura Panarese e Marco Pupillo